

TEATRI, CONCERTI E CINEMA ALL'ADRIANO

Programma interessante. Buon concorso di pubblico. Esito eccellente per tutti: per il direttore, per il violino solista, per l'autore della nuova composizione. Soddisfazione generale; volti contenti nel pigro sfollare e commenti intonati a vivo entusiasmo, tanto più che nella Sala erano rimasti i numerosi cacciatori di bis e la preda era stata più che abbondante. Ne ripareremo fra poco. Cominciamo intanto dal direttore Bernardino Molinari, festeggiatissimo e a giusto titolo ammirato per i felici risultati estetici conseguiti tanto nei due numeri per sola orchestra, quanto nel « Concerto in si magg » di Paganini e nella « Sinfonia spagnola » di Lalo per violino e orchestra. Abbiamo ascoltato con vivo piacere e interesse la novità « Terra di Lombardia » di Renzo Rossellini il quale ci sembra abbia qui pienamente raggiunto quella maturità e quella indipendenza che sono sulla strada maestra che conduce alla personalità dell'artista.

C'è sempre nella musica del Rossellini quel segno aristocratico che, del resto, impronta la figura dell'uomo e dell'artefice; ma se prendiamo, ad es., le squisite preziosità timbriche ed armoniche che concludono il « Notturmo », troviamo che esse non sono sfoggio virtuosistico a freddo, ma ragione essenziale dei fini poetici intuiti dal musicista e resi con chiara evidenza. Il successo è stato pieno per l'unanime consenso alle due chiamate al podio del giovane autore.

Il violinista Zino Francescotti ha riportato un successo che può definirsi grandioso. Per valutare, grosso modo, il carattere delle sue interpretazioni si può dire che a mettere sui due piatti d'una bilancia da una parte le doti tecniche, dall'altra quelle puramente espressive, la bilancia traboccherebbe dalla prima parte. Ciò non esclude che il Francescotti non debba considerarsi un concertista di grandissimo valore e completo sotto ogni aspetto. Ha raggiunto il meglio delle sue grandi possibilità nel « Rondò » del Concerto di Paganini le cui difficoltà trascendentali ha superato con tale facilità da dar l'impressione — ai profani si intende — che quelle difficoltà non fossero diaboliche come effettivamente sono e nello « Scherzo » della « Sinfonia » del Lalo, interpretato con mirabile eleganza. Le accoglienze al Francescotti, più volte richiamato al podio, hanno assunto tono trionfale ed hanno costretto il valoroso concertista ad una lunga serie di aggiunte al programma, sempre tra il più vivo entusiasmo.